

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
BIBLIOTECA MULTIMEDIALE & CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
“Teca del Mediterraneo”

12° WORKSHOP

La memoria potenza del futuro:

biblioteche, archivi, musei, collezionisti privati, protagonisti nell'unire il tempo

Seminario

La storia di Thomas Sgovio tra Gulag e “Dear America”

Buffalo, New York e la Comunità italiana di immigrati

Abstract

Martin F. Ederer

Buffalo State College, Università dello Stato di New York

Bari, 26/27 giugno 2009

Le origini della comunità di immigrati italiani di Buffalo si devono ad un gruppo di rifugiati dai moti risorgimentali del 1848. Negli anni Ottanta, iniziò ad arrivare un gran numero di meridionali. Nel 1906, gli italiani a Buffalo erano 20.000, più della metà dei quali siciliani. In seguito nella città si svilupparono almeno sei quartieri italiani, il più grande dei quali, "The Hooks", vicino alla stazione del Canale di Erie e nella zona più bassa del West Side. In quel periodo, gran parte del West Side divenne il principale quartiere italiano.

Nel frattempo, l'élite di Buffalo restava dell'opinione che questi immigrati non sarebbero stati dei bravi americani. In questo contesto gli italiani dovettero affrontare notevoli discriminazioni sociali oltre a prevaricazioni di ordine economico. Ma quando, nel 1914, una generazione di italo-americani nati a Buffalo raggiunse la maturità, la comunità — che aveva ancora concezione e cultura profondamente italiane — iniziò a organizzarsi autonomamente per ottenere più forza nella società. Questa consapevolezza maturò grazie ad un segmento sociale sindacalizzato e politicizzato. Si ebbero così società di mutuo soccorso, giornali, mentre si andavano sviluppando le comunità riunite attorno alle parrocchie cattoliche.

Anche se gli italiani di Buffalo si distinsero durante la I Guerra Mondiale combattendo per gli Stati Uniti, le discriminazioni degli anni Venti li costrinsero, anche per altre ragioni, ad una integrazione forzata che comportava il rifiuto delle loro origini. Progressivamente i quartieri italiani si svuotarono perdendo l'identità culturale originaria.

Tale processo si completò dopo la II Guerra Mondiale a causa di una pianificazione urbanistica che cancellò i vecchi quartieri.

Ma probabilmente più di qualsiasi altra cosa, fu il richiamo della ricchezza, mescolata all'ambiente culturale e alle circostanze, a snaturare maggiormente l'italianità, e a ridurre l'identità culturale a culto della nostalgia.